

DICO IO.....

## Fisco e “fiaschi”

Credo sia ora di finirla con questa polemica ipocrita sull'evasione fiscale.

Numeri su numeri per indicare categorie di più o meno evasori. In realtà, se l'onestà intellettuale una volta prevalessse, bisognerebbe “evangelicamente” invitare ad uno “scagli la prima pietra...”.

E' da sempre infatti ben radicata nei vizi italici l'abitudine di approfittare dello “sconto” offerto da un medico, un avvocato, un dentista, un idraulico, un meccanico – e chi più ne ha più ne metta – in favore di una mancata “fattura”.

“Libri bianchi”, “libri neri”, “elenchi di evasori” da mettere alla berlina. La fantasia dei nostri ministri delle finanze ha sempre spaziato, senza mai risolvere il problema.

Eppure basterebbe poco: abbassare le tasse. Questo è diventato ormai uno slogan elettorale privo di significato, falso ed inconcludente come tutti quelli, politici ed esperti, che lo hanno pronunciato.

Né vale consapevolmente sottolineare che gli unici a pagare le tasse e non evadere sono quelli a reddito fisso e i pensionati: è un loro (nostro) destino, se ne facciano una ragione! Saranno sempre polli da spennare, e sempre più. A meno di una rivoluzione da parte di questi ultimi, questo è un malcostume impossibile da debellare con teorie, ideuzze e slogan. E' chiaro che nessuno ha volontà decisa nell'intervenire su un fenomeno di costume profondamente metabolizzato dalla società italiana.

A qualsiasi livello sociale, non mancano notizie di indagini, rinvii a giudizio di tanti illustri che “arrotondano” i loro cospicui guadagni con l'evasione o l'elusione.

“Prevenire” e “reprimere” sono i termini usati per qualsiasi ipotesi di illecito. Nel caso dell'evasione fiscale, nazioni certamente non meno evolute della nostra hanno usato da sempre la mano pesante. Azioni mediaticamente eclatanti, che pure non ci siamo fatti mancare, non servono a niente.

Una simpatica vignetta di Giannelli sul Corriere della sera di qualche tempo fa recava un fumetto su un ipotetico sondaggio: “Alla domanda: tu sei onesto? Il 41% ha risposto sì e il 59% ha risposto: non so”. E' il classico sondaggio che potrebbe essere svolto sui rapporti con il fisco da parte della stragrande maggioranza dei nostri connazionali.

I numeri dell'evasione italiana, sia pure nella loro incertezza, fanno rabbrivire: 120 miliardi di euro secondo alcune rilevazioni, 180 secondo altre.

L'unica certezza è come già nel 2011 avvertiva l'I.S.T.A.T.: “l'opportunità di una misurazione di natura ufficiale dell'evasione fiscale, da condurre con criteri trasparenti e scientificamente rigorosi, che sgombri il campo da stime discordanti e, in alcuni casi, scarsamente fondate”.

Dico io: “Ma che male abbiamo fatto?”

Antonio Lo Bello